

Processo di partecipazione per la realizzazione  
dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio  
nel territorio nord - orientale della Provincia di Venezia



# Forum plenario di chiusura

**Per informazioni**

AATO Venezia Ambiente  
Viale Ancona, 24  
30170 Venezia - Mestre  
Tel. +39 041 5322078  
Fax +39 041 2597151  
[www.veneziaambiente.it](http://www.veneziaambiente.it)

**Segreteria tecnica**

**AEQUIN**  
GROUP

Via delle Industrie, 18/a  
30038 - Spinea (VE)  
Tel. +39 041 8221863  
Fax +39 041 8221864  
[eventi@aequagroup.com](mailto:eventi@aequagroup.com)  
[www.aequagroup.com](http://www.aequagroup.com)



Giovedì 5 luglio 2012  
Palazzo municipale del comune di Portogruaro

## FORUM PLENARIO DI CHIUSURA

**PRESENTI:** 4 rappresentanti delle amministrazioni; 4 rappresentanti degli uffici tecnici; 18 cittadini dei comuni del territorio compreso tra Portogruarese e Sandonatese.

### ORDINE DEL GIORNO:

- Saluti iniziali e introduzione ai lavori  
*Assessore alle politiche ambientali Città di Portogruaro, Dott. Ivo Simonella.*
- Gli esiti del processo partecipato e delle visite formative; le novità nel contesto regionale; i criteri e raccomandazioni; le prossime attività  
*Direttore dell'AATO Venezia Ambiente, Dott. Alessandro Pavanato.*
- Dibattito  
*Aequa Engineering srl, Ing. Giuseppe Baldo.*
- Conclusioni  
*Presidente AATO Venezia Ambiente e Assessore alle politiche ambientali della Provincia di Venezia, Avv. Paolo Dalla Vecchia*

---

L'Ing. Giuseppe Baldo apre l'incontro salutando i presenti e illustrando in sintesi i contenuti e gli interventi della serata. Dopo l'intervento dell'Ass. Simonella, ricorda ai presenti le principali tappe del processo partecipato e introduce l'intervento del Dott. Pavanato.

L'Ass. Ivo Simonella porge i suoi ringraziamenti per aver dato la possibilità al Città di Portogruaro di ospitare l'incontro di chiusura di questo processo partecipato. Sottolinea l'importanza dei risultati ottenuti, che verranno sintetizzati, esposti e discussi durante la serata. Ritiene che maggiore sarà il dettaglio e la precisione dei risultati, maggiore sarà la possibilità che vengano assunti a livello politico, in un certo senso vincolando chi deve decidere ad orientare le scelte nelle direzioni desiderate dalla collettività e secondo gli indirizzi suggeriti.

Il Direttore dell'AATO Venezia Ambiente, Dott. Alessandro Pavanato, prende la parola ed inizia il suo intervento introducendo due importanti novità che sembrano modificare le premesse dalle quali ha avuto origine il processo partecipato.

La prima novità riguarda una dichiarazione dell'Assessore regionale all'ambiente, Maurizio Conte, il quale ha dichiarato pubblicamente che la potenzialità attuale di impianti di trattamento della frazione organica è superiore al fabbisogno di trattamento e dunque non sembra necessaria la realizzazione di altri impianti. Questa considerazione sarà esaminata in sede di revisione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani che è attualmente in fase di aggiornamento.

Nella Regione Veneto, infatti, sono stati autorizzati alcuni grossi impianti privati, di potenzialità pari a circa 250-300.000 tonnellate /anno, che detengono il monopolio del trattamento. Risulta però necessario verificare se facendo affidamento esclusivamente sulla realizzazione di questi impianti, vengono rispettate le esigenze specifiche delle comunità locali che non fanno riferimento diretto agli stessi.



La seconda notizia riguarda un'azienda di Eraclea che, nell'ambito di una procedura di *project financing*, attivata tempo addietro da ASVO, si era proposta come soggetto realizzatore di un impianto di trattamento sia della frazione secca che della frazione organica del rifiuto; l'ubicazione dell'impianto era stata individuata presso la discarica di Portogruaro. Dopo alcune vicissitudini e ricorsi al TAR, due settimane fa il Consiglio di Stato con una sentenza ha accolto il ricorso della ditta. Non essendo stato ancora possibile contattare ASVO, non è chiaro se la procedura di realizzazione degli impianti verrà riattivata e se la ditta abbia maturato diritti in merito agli interventi. Non appena possibile si forniranno i dovuti approfondimenti, aggiornando le pagine del sito.

Il dott. Pavanato prosegue con il suo intervento illustrando la documentazione fotografica delle visite formative presso alcuni impianti di digestione anaerobica e compostaggio; la visita a Zurigo è stata rimandata con data da destinarsi a causa delle poche adesioni raccolte; si sono invece svolte le visite presso gli impianti di Bassano del Grappa e di Santa Giustina in Provincia di Belluno. Per approfondimenti si veda la documentazione fotografica pubblicata nelle pagine web. Alcuni dei cittadini che hanno presenziato ai sopralluoghi intervengono per integrare quanto esposto dal direttore ATO.

TESO. L'impianto di Bassano del Grappa sembra adottare gestione e tecnologie d'avanguardia; gli spazi occupati risultano puliti e integrati con l'ambiente circostante; questa particolare attenzione all'ambiente circostante potrebbe essere legata alla presenza di abitazioni a poca distanza. L'impianto di Belluno è più datato e si presenta in condizioni peggiori rispetto al precedente; per questo motivo la visita è stata effettuata molto rapidamente.

MONTAGNER. Le visite sono state interessanti. Entrambi gli impianti non nascono originariamente come impianti di digestione anaerobica e hanno dovuto subire delle modifiche successive, rappresentando dunque soluzioni di compromesso accettabili; la realizzazione di un impianto *ex novo* permetterebbe invece rispondere a tutte le esigenze territoriali con soluzioni più appropriate. L'impianto di Bassano del Grappa risulta tra le due strutture visitate quella migliore, sia per il ridotto impatto sull'ambiente circostante, sia per la gestione che accoglie le indicazioni del comitato di cittadini nato con la sua realizzazione. La visita all'impianto di Belluno è stata utile per avere un termine di confronto, anche se negativo.

BILLOTTO. I due impianti visitati hanno modalità di gestione e politiche differenti. La sostenibilità dell'impianto di Bassano, dal punto di vista della disponibilità di risorse necessarie al suo mantenimento in funzione ma anche nella conservazione buoni rapporti con il vicinato, sembra essere garantita dalle grandi quantità in ingresso di rifiuto e dalle politiche di ampliamento del bacino d'utenza. L'impianto di Belluno al contrario sembra poter garantire una gestione sostenibile limitando il bacino d'utenza e le quantità di rifiuto. I rifiuti infatti, già nei volumi attualmente conferiti, stazionano per diversi giorni all'interno dell'impianto. Nel caso di Bassano si ritiene un valore aggiunto il confronto continuo con il comitato di cittadini creato *ad hoc* con la realizzazione dell'impianto; questo rapporto spinge alla massima attenzione nei confronti dell'ambiente e dei cittadini e al migliore risultato.

Il Dott. Pavanato riprende poi la parola e illustra in sintesi i vincoli derivanti dalla normativa e dalle pianificazioni vigenti, già illustrati e commentati durante gli incontri conoscitivi. Propone inoltre i risultati del lavoro dell'ultima Cabina di Regia, che ha discusso e rielaborato i criteri e le indicazioni emerse dalla cittadinanza durante l'intero percorso partecipato sulla realizzazione dell'impianto. Gli amministratori hanno cercato di individuare inoltre le modalità di utilizzo dei criteri. Ogni criterio è infatti caratterizzato da due valori distinti, pesi e punteggi.

Il PESO rappresenta il grado d'interesse pubblico di un criterio rispetto ad un altro e varia da 0 a 3 dove 0 corrisponde a "nessun interesse", 1 a "interesse basso", 2 "interesse medio" e 3 a "interesse alto".



Il PUNTEGGIO permette di attribuire una scala di valori ad una proposta concreta, in relazione a quanto si discosta da un dato criterio. Per calcolare il valore di una proposta sarà necessario sommare i prodotti tra peso e punteggio di ogni singolo criterio.

I criteri elaborati dalla Cabina di Regia sulla base delle osservazioni emerse dai cittadini.

CRITERI PER LA SCELTA DELL' UBICAZIONE	PESO DEL CRITERIO
Garantire una distanza minima dalle case isolate di 200 m; sono ammessi eventuali diversi accordi con i soggetti interessati	2
Garantire la distanza minima dai centri abitati di 500 m	3
Privilegiare l'ubicazione dell'impianto nelle zone industriali o nelle loro vicinanze, fatte salve situazioni di particolare sensibilità.	2
Privilegiare l'ubicazione dell'impianto nelle aree dismesse	2
Valutare la direzione dei venti prevalenti, con particolare riguardo ai centri abitati	2
Garantire l'accessibilità mediante la viabilità esistente, opportunamente dimensionata	3
Privilegiare la conversione, l'adattamento e l'integrazione di impianti esistenti (p.e. impianti di biogas da insilato di mais o da rifiuti zootecnici)	3
Garantire baricentrismo dell'impianto con studi di settore (indicatore consigliato rifiuto/km di strada percorsa)	2

CRITERI COSTRUTTIVI E PER LA SCELTA DELLA TECNOLOGIA	PESO DEL CRITERIO
Massimizzare il controllo odori (p.e. garantire tutte le lavorazioni in ambiente chiuso ed aspirato, lavorazione dei rifiuti entro la giornata; campagne olfattometriche)	3
Adottare tecnologie con ridotto consumo di acqua, ai fini sia del risparmio idrico che della riduzione dei volumi da trattare, garantendo comunque il trattamento delle acque in uscita	3
Minimizzare le dimensioni dell'impianto e garantire un adeguato inserimento paesaggistico	1
Ottimizzare l'impianto ai fini energetici (p.e. realizzazione di teleriscaldamento)	3
Minimizzare l'inquinamento acustico in fase di funzionamento dell'impianto e derivante dal traffico indotto	2
Adottare se possibile una tecnologia flessibile che permetta un eventuale implementazione dell'impianto compatibile con lo sviluppo urbano	1



Infine illustra le raccomandazioni.

RACCOMANDAZIONI
Garantire una distanza minima dagli altri impianti.
Garantire una distanza minima da impianti simili.
Escludere la realizzazione dell'impianto in zone classificate ad alto rischio (P2, P3); garantire la tutela del reticolo idraulico e acque sotterranee.
Garantire l'opportuna distanza da zone di pregio ambientale, storico-architettonico, paesaggistico e colture di pregio.
Prevedere opportune zone di travaso per ridurre il numero di mezzi in transito verso/in uscita dall'impianto (trasferimento del carico da molti mezzi piccoli a pochi mezzi di grandi dimensioni).
Effettuare la ricognizione degli impianti esistenti al di fuori del territorio regionale per dimensionare l'impianto rispetto alle necessità reali del territorio e per verificare rapporto costi benefici.
Individuare un'area flessibile che permetta la possibile implementazione dell'impianto e nel contempo garantisca lo sviluppo urbano.
Garantire il trattamento delle acque e controlli periodici sul trattamento.

Il dott. Pavanato inoltre ricorda che la realizzazione dell'impianto può rappresentare un vantaggio per il Comune che lo ospita; possono infatti essere riconosciute agevolazioni tariffarie, possono essere concordate opere di mitigazione e di compensazione; possono eventualmente essere realizzati interventi di recupero ambientale o possono essere realizzati interventi di recupero energetico come teleriscaldamento.

Per quanto riguarda l'ubicazione dell'impianto, nel corso degli incontri sono stati proposti due possibili siti nel Comune di Eraclea ed uno nel Comune di San Donà. Al momento non è ancora stata realizzata una valutazione specifica di tali proposte, che potrà essere effettuata nella seconda fase del processo, qualora un nuovo impianto risultasse ancora effettivamente necessario.

La realizzazione dell'impianto è comunque soggetta alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che farà propri i criteri proposti dalla cittadinanza ed elaborati dalle amministrazioni in Cabina di Regia.

Per approfondimenti sulla presentazione del Dott. Pavanato, si consiglia di scaricare il materiale disponibile nel sito web del processo partecipato.

L'Ing Baldo ringrazia il Dott. Pavanato per l'intervento. Ricorda che alcune delle indicazioni della cittadinanza hanno integrato disposizioni già esistenti; altre invece hanno introdotto criteri nuovi. Gli amministratori che si sono incontrati hanno condiviso la scelta dei criteri e assegnato i pesi precedentemente illustrati e vanno incontro alle preoccupazioni emerse.

I considerevoli risultati del processo partecipato hanno richiesto tempi tecnici piuttosto lunghi a causa dell'estesa area territoriale coinvolta e delle numerose amministrazioni comunali interessate; processi partecipati più localizzati arrivano spesso a risultati di maggiore dettaglio in tempi più brevi.

Sottolinea che le novità illustrate dal Dott. Pavanato rispondono a molte delle preoccupazioni emerse nella fase iniziale, soprattutto quelle dei cittadini del litorale. I criteri e le raccomandazioni illustrati costituiscono un risultato ufficiale che dovrà essere preso in considerazione dalle autorità competenti nelle fasi successive. Il processo non deve essere considerato chiuso definitivamente; è terminata solo la prima fase; la seconda fase si aprirà nel caso si confermasse la necessità di realizzare un impianto; in tal caso, durante



la progettazione sarà effettuata una valutazione di impatto ambientale partecipata che consideri i criteri condivisi.

Nonostante le indicazioni dei cittadini fossero più numerose, si è preferito selezionare le proposte più importanti e per renderle chiare, univoche, efficaci.

Infine viene lasciato spazio ai cittadini per intervenire, fornendo risposte e chiarimenti ad alcune domande.

D: LUNARDELLI, Presidente del Comitato Zona Nord Ovest di Passarella e Ca' Pirami.

Chiede spiegazioni in merito alla richiesta non accolta di permettere la partecipazione di un rappresentante dei comitati in sede di Cabina di Regia.

R: BALDO.

I comitati e le associazioni ricoprono un ruolo distinto da quello della Cabina di Regia. In Cabina di Regia presenziano soggetti che hanno responsabilità politiche e rappresentano la cittadinanza. Le formule della partecipazione sono contenute nel regolamento e nella metodologica del processo partecipato.

D: LUNARDELLI, Presidente del Comitato Zona Nord Ovest di Passarella e Ca' Pirami.

Non condivide la decisione della Cabina di Regia di ridurre la distanza minima di costruzione dell'impianto dalle case singole da 500 m a 200 m. Non ritiene veritiere le giustificazioni apportate ovvero che nel territorio regionale non esistono aree disponibili poste ad una tale distanza dalle case isolate. Chiede inoltre perché la distanza dalle abitazioni ha peso due e la distanza dai centri abitati ha peso tre.

R: BALDO.

Afferma che l'interesse pubblico, collettivo ha maggiore peso rispetto all'interesse del singolo.

D: LUNARDELLI, Presidente del Comitato Zona Nord Ovest di Passarella e Ca' Pirami.

Chiede conferma al Dott. Pavanato in merito a quanto dichiarato dall'Ing. Baldo sull'esclusione del sito di Jesolo tra le possibili aree di realizzazione dell'impianto. Chiede se siano stati presi provvedimenti sul vecchio sito ha evidenziato un fenomeno di contaminazione delle falde; al momento infatti non sono stati ancora effettuati interventi. Sottolinea che esiste un reale problema di inquinamento e che i rumori degli impianti possono diventare anche piuttosto fastidiosi.

R: PAVANATO.

Conferma la dichiarazione dell'Ing. Baldo sull'esclusione di Jesolo ai possibili siti di realizzazione dell'impianto; l'Ass Dalla Vecchia ribadirà la decisione più approfonditamente. Concorda che l'impianto necessita di opere di insonorizzazione. Sullo stato delle operazioni relative alla bonifica del sito inquinato chiederà opportuni aggiornamenti ad Alisea.

D: GONELLA, cittadina residente nei pressi della discarica di Jesolo.

Chiede di garantire la supervisione del traffico perché attualmente i camion in ingresso e in uscita eseguono manovre pericolose. Chiede spiegazioni sulla modifica del calendario e della struttura del processo che ha comportato l'eliminazione della fase conoscitiva.

R: BALDO.

Le novità illustrate ad inizio incontro, la modifica delle esigenze regionali e il venir meno di alcune delle questioni che avevano reso necessario tale processo, hanno permesso di modificare in itinere la struttura del processo senza compromettere i risultati finali. I risultati al contrario possono dirsi superiori alle aspettative, grazie alla disponibilità da parte dell'amministrazione provinciale e dell'autorità di dare seguito al processo con una eventuale fase successiva approfondita e caratterizzata dalla realizzazione di uno studio di impatto ambientale partecipato, risultato che dovrebbe superare le comuni aspettative.

D. MORETTO, Presidente del Comitato Zona Nord Ovest di Passarella e Ca' Pirami

Riconosce che il lavoro svolto fino ad oggi è stato fatto con impegno e con risultati soddisfacenti; ringrazia in



particolare l'Ass. Dalla Vecchia. Ricorda che questo lavoro faticoso non deve ritenersi concluso. Ammette che ci sono stati momenti in cui la cittadinanza aveva la sensazione che il percorso si fosse bloccato.

D. BILLOTTO, Legambiente.

Rinnova i ringraziamenti all'Ass. Dalla Vecchia espressi più volte da Legambiente; ritiene che l'esperienza, promossa dall'assessore nell'ambito delle azioni avviate dalla Provincia di Venezia, sia unica nel suo genere. I risultati della Valutazione di Impatto Ambientale vengono di solito presentati ai cittadini assieme al progetto "a decisioni prese", lasciando ai cittadini la sola possibilità di presentare osservazioni. La proposta dell'Autorità invece porta in campo fin dalle prime fasi della valutazione la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e dei comitati. Questo permetterà di ridurre ulteriormente i conflitti.

Invita ad una riflessione; dalla lettura dei dati sui rifiuti prodotti nel 2010 emerge che i comuni del litorale del portogruarese producono il 60 % del rifiuto umido e 40 % di verde; i comuni dello jesoiano un 55% di rifiuto umido e un 55% verde.

Questi valori incidono sulla tipologia di impianto da realizzare e sull'equilibrio economico dell'impianto e devono far riflettere su quello che ha detto l'Ass. regionale Conte.

D. TALON, Sindaco di Eraclea.

Si unisce nei ringraziamenti agli interventi precedenti. Ricorda che il ruolo della Cabina di Regia è quello di facilitare alcuni percorsi e alcune decisioni, con la partecipazione degli amministratori che restano pur sempre dei cittadini che hanno il compito di tutelare gli interessi della collettività.

Gli impianti devono economicamente sostenersi e dunque integrarsi alle dinamiche di un mercato più ampio ma deve essere comunque considerata una certa autonomia amministrativa e gestionale. È dunque necessario comprendere il grado di competitività di un impianto di piccole dimensioni.

Importante considerare quanto dichiarato dall'assessore regionale, interpellandolo e approfondendo la questione. I politici a livello regionale dovrebbero fornire indirizzi precisi in modo che le direzioni di questo percorso partecipato concordino con le politiche regionali.

D. Cittadino di Portogruaro.

Sottolinea che se tale impianto venisse realizzato nel territorio del portogruarese, si aggiungerebbe ad una serie di impianti a biomassa già approvati o in fase di approvazione, aggravando un quadro territoriale già preoccupante.

D. COMITATO NO CENTRALE CEREAL DOCKS, Presidente Renato Vivan

Ringrazia l'Ass. Dalla Vecchia per essersi fatto portavoce di questa politica attenta alla partecipazione e all'ambiente. Il suo operato è differente da quello dell'ing. Roberto Morandi dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera della Regione Veneto, che ha rilasciato una serie di autorizzazioni a molte centrali nel portogruarese senza comprendere realmente le esigenze economiche, sociali e ambientali del territorio, caratteristiche che solitamente emergono dai procedimenti di VIA. La Valutazione di Impatto Ambientale è necessaria per lo sviluppo del territorio e della salute dei cittadini e gli amministratori regionali hanno la responsabilità di garantire che questo avvenga.

D. PELLIZZON, Ass. del Comune di San Stino di Livenza .

Si associa ai ringraziamenti all'Ass. Dalla Vecchia.

Il percorso partecipato è iniziato sulla base di una serie di dati che giustificavano la realizzazione dell'impianto; ora le novità sembrano smentire queste prime informazioni. Chiede dunque di approfondire la dichiarazione dell'Ass. Conte e di comprendere quali siano le esigenze reali del territorio. Per quanto riguarda la notizia su ASVO, afferma di aver avuto contatti con i tecnici dopo la notizia e di non aver avvertito preoccupazione da parte dell'azienda. Sembra infatti che la sentenza non metta in discussione le politiche attuali di ASVO. Ammette che rispetto ad una preoccupazione iniziale il processo partecipato ha condotto ad una soluzione





positiva e quasi migliorativa, quella del SIA partecipato.

Il criterio che propone il riutilizzo di impianti esistenti va a recepire alcune richieste dei comitati, ma soprattutto rende sostenibile alcuni impianti che non lo sono sebbene adottino le tecnologie delle energie rinnovabili. Attribuisce dunque un senso ambientale a situazioni che non ne hanno.

A chiusura dell'incontro l'Ass. Dalla Vecchia esprime il suo riconoscimento nei confronti dei ringraziamenti ricevuti. Tuttavia ritiene che le politiche che ha deciso di promuovere e attuare non dovrebbero rappresentare un'eccezione alla regola ma dovrebbero figurare come la normalità.

Ricorda che questo processo partecipato è nato da incontri realizzati nel periodo estivo dai comitati locali di Jesolo e zone limitrofe e ai quali è stato invitato. Ricorda inoltre che i comitati hanno sostenuto la realizzazione di un'indagine grazie alla quale si sono evidenziati problemi di falde contaminate. Il suo coinvolgimento è legato alle richieste di cittadini allarmati che, abitando nei pressi dell'impianto esistente a Jesolo, hanno vissuto le diverse problematiche della gestione e non hanno sempre avuto risposte soddisfacenti alle loro preoccupazioni. Si è complimentato con il comitato per la loro organizzazione interna e la operatività; i comitati hanno dimostrato come la cultura ambientale e la tutela del territorio sia fortemente radicata e divenuta propria. All'interno del comitato sono presenti persone che hanno messo gratuitamente a disposizione le proprie competenze tecniche a servizio della comunità. Il percorso partecipato ha dunque cercato di risolvere o attenuare una situazione di tensioni e di conflitto tra cittadinanza e l'autorità e le amministrazioni. Ricorda che gli amministratori sono chiamati a rappresentare la comunità alla quale appartengono; restano infatti cittadini che rappresentano altri cittadini.

Gli amministratori sono eletti dalla comunità, dovrebbero essere riconosciuti dalla stessa e non presi di mira. L'atto di amministrare comporta pure sempre molto impegno, costante ricerca di compromessi e soluzioni sostenibili e difficoltà che spesso non sono riconosciute o esplicitate.

Già durante la prima Cabina di Regia afferma di aver compreso che questo percorso poteva ottenere risultati positivi perché molto sentito dagli amministratori eletti. Anche durante il forum plenario di apertura ha assistito al forte coinvolgimento non solo dei politici e degli amministratori ma anche della cittadinanza, di tecnici e associazioni soprattutto ambientaliste.

In pochi mesi ha assistito ad una crescita condivisa che è culminata con l'incontro a Jesolo, caratterizzato da molta tensione, dalla volontà di sviscerare tutti i problemi e le preoccupazioni e di intervenire, proporre e risolvere. L'individuazione spontanea di alcuni nuovi siti per la realizzazione dell'impianto ha dimostrato l'impegno attivo da parte della cittadinanza e delle amministrazioni.

La Cabina di Regia ha infine permesso di recepire le volontà della cittadinanza e di definire i migliori criteri proposti dalla cittadinanza, adattandoli alle caratteristiche dell'ambito territoriale oggetto di interesse.

La Cabina di Regia ha permesso infine di escludere il sito di via Pantiera a Jesolo dalle possibili aree candidate per la realizzazione dell'impianto. In quel sito dovrà invece essere condotto l'opportuno intervento di bonifica.

Si impegna ad approfondire la dichiarazione dell'Assessore regionale Conte.

Conferma inoltre l'impegno di intraprendere un percorso di partecipazione e condivisione durante la valutazione di impatto ambientale dell'eventuale progetto futuro dell'impianto.

Porge un ringraziamento particolare alla struttura dell'AATO, ai tecnici della società che ha supportato nella partecipazione, ai sindaci, a tutti gli amministratori che hanno presenziato, alle associazioni ambientaliste e a i comitati e a tutti che hanno partecipato con costanza.

